

MOLISE CINEMA
www.molisecinema.it

CASACALENDA
8-13 AGOSTO 2017

15° FILM
FESTIVAL

Piccoli paesi, grande schermo

INGRESSO GRATUITO

Tour
CAMPOMARINO 14 e 16 agosto
VENAFRO 17 agosto
CASTELBOTTACCIO 18 agosto
(noiegialtri)
CAMPOBASSO
dal 29 agosto
al 3 settembre

Madeline Rossini per film "Il Pinguicchio", L. 1995, Foto di Paolo Agosti



UFFICIO STAMPA STORYFINDERS
Via Tiepolo 13/a 00196 ROMA press.agency@storyfinders.it
Tel. +39.340.7364203 – 06.36006880

INTRODUZIONE

INTRODUZIONE AL FESTIVAL DEL DIRETTORE ARTISTICO

15 anni di MoliseCinema

Sembra ieri e invece sono già 15 anni di MoliseCinema. Come una ragazza o un ragazzo nel pieno dell'adolescenza il nostro festival fa un altro passo avanti, voglioso di scoprire, di crescere, di divertire e divertirsi, ma anche predisposto a inquietarsi, a essere irriverente e ironico. Fin dal suo inizio MoliseCinema è stato un fermento culturale gettato in un territorio antico e affascinante e ha sempre generato la sua energia proprio da questa fusione calda tra due mondi apparentemente così lontani come la città e il paese, il centro e la periferia, il cinema e la terra. Oggi siamo un po' cresciuti (soprattutto nell'età degli organizzatori...), ma è la stessa carica originaria a muoverci e che ci spinge a costruire, tra tante immaginabili difficoltà, una manifestazione che ogni anno è uguale e diversa da stessa, in una continuità che aspira a rinnovarsi.

Siamo felici e orgogliosi che un piccolo paese come Casacalenda diventi un punto di riferimento internazionale per il cinema giovane, in particolare per il mondo dinamico e creativo dei cortometraggi. Quest'anno abbiamo battuto un altro record e sono stati oltre 2500 i lavori iscritti al Festival, provenienti da ben 95 paesi del mondo. Un'invasione pacifica di film che ha messo a dura prova il comitato di selezione, che ha trascorso molte notti insonni per completare le visioni...La selezione del concorso internazionale per corti presenta 22 titoli, quasi tutti in anteprima italiana, che offrono al pubblico la possibilità di conoscere opere di grande qualità e prospettiva e che non temono di confrontarsi con i temi più delicati che attraversano la contemporaneità, quali l'immigrazione, la guerra, la vita digitale, la famiglia, la sessualità.

I 18 corti che compongono il concorso italiano ci offrono una panoramica stimolante dei nuovi talenti del nostro cinema e nel corso degli anni sono stati tanti i registi che abbiamo seguito nella loro evoluzione verso il lungometraggio. Vedere i corti è come osservare attraverso una palla di vetro il cinema che verrà.

I 7 film-documentari italiani del concorso Frontiere si caratterizzano in questa edizione per una grande attenzione all'innovazione del linguaggio del cinema del reale e per una tendenza all'introspezione psicologica e all'intimità familiare. E per i lungometraggi sono 7 le opere prime e seconde in concorso (premio del pubblico), con proiezioni accompagnate da registi, attori e sceneggiatori che dialogheranno con il pubblico del festival. Una selezione di articolata e di qualità che passa dalla commedia, al noir, dal film civile a quello introspettivo.

MoliseCinema 2017 dedica poi due omaggi a due grandi interpreti del cinema italiano: a Luigi Lo Cascio, attore intenso e versatile di cui il Festival presenta una selezione dei suoi film più belli e meno visti; e ad Athina Cenci, protagonista del cinema italiano degli anni 80', che dopo una lunga malattia torna sulla scena proprio a MoliseCinema.

Proseguendo il nostro viaggio nell'altra sponda dell'Adriatico, dopo l'Albania nel 2016 il Focus 2017 è dedicato alla Croazia, paese che ha un cinema dinamico e incisivo. E ancora un inedito Paolo Villaggio, un omaggio a Cecilia Mangini, le proiezioni speciali, i libri della terrazza, i concerti, gli spettacoli, l'evento speciale su Toni De Marchi, i gemellaggi con il festival di Todi e il Roma web Festival, il workshop sul cortometraggio, il ricordo di Giuseppe Folchi, primo documentarista molisano...A

Anche quest'anno il Tour del Festival, la sezione itinerante in altri comuni del Molise, sarà lungo e pieno di buoni film, con tappe a Campomarino, a Venafro e a Castelbottaccio e a Campobasso con la seconda edizione della rassegna "Noi e gli altri", nella splendida cornice di villa De Capoa.

La freschezza e la curiosità adolescenziale del festival è ben rappresentata dall'immagine scelta per il manifesto dell'edizione numero quindici: una giovanissima Isabella Rossellini ritratta da Paola Agosti, fotografa a cui MoliseCinema 2017 dedica una mostra di ritratti di grandi protagonisti del cinema e della cultura. Venite allora a scoprire con animo giovanile il microcosmo di film, emozioni e parole di MoliseCinema, fatevi avvolgere dall'atmosfera serena e accogliente di Casacalenda, paese del cinema dove l'aria è più leggera, il tempo è un po' sospeso e 15 anni passano in un attimo...

Buone visioni!

Federico Pommier Vincelli

Paesi in corto

Corti internazionali in concorso

BULLET TIME

Regia: Frodo Kuipers | Olanda, 5'

In un villaggio desolato dell'Old West, due cowboy si fronteggiano. Ma dai loro proiettili nascerà un amore singolare...

Frodo Kuipers insegna animazione e regia all' Academy in Rotterdam (NL), e all' Arts Academy St. Joost in 's-Hertogenbosch (NL) continuando a dedicarsi ai suoi corti animati dal taglio sempre più ironico.

BUNKERS

Regia: Anne Claire Adet | Interpreti: Mohammad Awad Jadallah | Svizzera, 12'

Breve documentario sulla condizione dei rifugiati in Svizzera, stipati nei bunker antiatomici come bestie del sottosuolo.

Anne Claire Adet ha studiato Relazioni Internazionali e Antropologiche a Ginevra prima di iniziare a girare documentari su tematiche sociali.

LA CANOA DE ULISES

Regia: Diego Fiò | Interpreti: Isabelino Paredes, Juan Luis Chamorro | Argentina, 14'

Un anziano Guaranì cerca di trasmettere l'antico mestiere della costruzione delle canoe a un adolescente, più interessato alla musica contemporanea che alla tradizione.

Diego Fiò è anche un musicista e un fotografo. Incontra i personaggi che hanno ispirato La canoa de Ulises, suo primo cortometraggio, nella giungla dell'Argentina.

DIE BRÜCKE ÜBER DEN FLUSS

Regia: Jadwiga Kowalska | Svizzera, 6'

Un uomo è sul punto di lanciarsi da un ponte sperando, così, di ricongiungersi con la donna amata. Ma il fato, misterioso e bizzarro, giocherà un tiro a suo favore.

Jadwiga Kowalska è nata nel 1982 e ha studiato animazione e regia. Attualmente si occupa soprattutto dei suoi cortometraggi animati e di libri per bambini.

DESAPARECIDO

Regia: Carlos Trujano | Interpreti: Ari Lòpez Amador, Humberto Busto, Eduardo Furiatti, | Messico, 8'

Un terribile bambino incontra un giovane gravemente ferito. Ma il confine tra vittima e carnefice non è poi così definito e assumerà invece toni sempre più sfumati.

Carlos Trujano ha vinto una borsa di studio LCPA e ha tenuto workshop di cortometraggi.

DISCO OBU

Regia: Anand Kishore | Interpreti: Amjad Prawej, Balatji Manohar, Malay Prakash | India, 20'

Un giornalista decide di dedicare un servizio ad un ex enfant prodige della televisione, oggi guidatore di riscìò. Il rapporto che verrà a crearsi offrirà validi spunti di riflessione su cosa effettivamente renda una vita importante.

Anand studia cinema a Singapore e "Disco Obu" è il suo progetto di tesi.

FANTASIA

Regia: Tekku Nikki | Interpreti: Jimi Ylöstalo, Henna Hakkarainen, Hannu Salminen | Finlandia, 9'

Un ragazzo di campagna è arcistufato di mangiare sempre patate: sogna la pizza e vuole, ad ogni costo, portarla nella tavola dei suoi genitori.

Selezionato e premiato in numerosi festival, regista senza generi, narratore entusiasta e genuino Tekku Nikki è un autodidatta. Negli anni ha diretto decine di corti, centinaia di spot, video musicali, lungometraggi e telefilm.

FIVE MINUTES WITH MARY

Regia: Matt Beurois | Interpreti: Jansen Panettiere, Auregan | Usa, 5'

13 Novembre 2015. Danny sta passeggiando in montagna quando riceve una chiamata dal suo amico Charly. Ma all'altro capo del filo non è il suo amico a parlare, ma Mery, una sconosciuta che dice di trovarsi al Bataclan ...

Matt Beurois ha scritto, prodotto e diretto un documentario su David Bowie e un altro sull'attore francese Louis De Funès, in occasione del centenario dalla sua nascita.

IF PEOPLE SUCH AS WE CEASE TO EXIST / KUNG WALA NANG TULAD NATIN

Regia: Sam Manacsa | Interpreti: Sue Prado, Peewee O' Hara | Filippine, 16'

E' la storia di un dolore: il tentativo di una vedova di trovare ciò che manca dei resti del marito.

Il film, presentato come progetto di tesi, è stato premiato al Clermont- Ferrand International Short Film festival.

JAMIE

Regia: Christofer Manning | Interpreti: Sebastian Christophers, Raphael Verrion | Regno Unito, 9'

Jamie, timido e solitario, trascorre un pomeriggio insieme a un ragazzo conosciuto su una App per incontri.

Christopher Manning ha lavorato per varie fiction e documentari per la televisione. Attualmente frequenta la London Film School.

KONIEC WIDZENIA / TIME TO GO

Regia: Gregorz Molda | Interpreti: Zofia Damlik, Julisz Chrzastowski, Erik Kulm | Polonia 15'

Marta lavora nell'officina di ricambi per auto del padre. Dopo l'arresto del suo fidanzato si troverà di fronte a una difficile scelta.

Gregorz Molda è nato in Polonia. Ha lasciato gli studi in antropologia culturale per frequentare la scuola di cinema di Goynia.

L' ÉCHAPPÉE

Regia: Hamid Saididj e Jonathan Mason | Interpreti: Said Ait Ali Said, Mouni Bouallem, Moussa Chikh, Samir saidani, Tewfik Rays | Algeria-Usa-Francia, 19'

Alocine sogna una vita migliore in Italia, ma prima di raggiungere il paese dei suoi sogni dovrà riuscire a sfuggire dalle grinfie della sua incantevole città.

Hamid Saididj si è laureato alla Columbia University e ha diretto film in Europa, Nord-Africa e Stati Uniti.

LE GRAND BAIN

Regia: Valérie Leroy | Interpreti: Camille Bardery, Frank Bruneau, Valère Leroy | Francia, 16'

Una giovane donna di 30 anni, appena divorziata, si trasferisce in un quartiere popolare. Da ex campionessa, decide d'impartire lezioni di nuoto ai suoi condomini nel suo appartamento... senza piscina!

Con "Le grand bain", Valérie Leroy, si cimenta nel suo primo cortometraggio.

LIGHT SIGHT

Regia: Seyyed Moslem Tabatabai | Iran, 7'

M.E. è fortemente attratto da una luce e continuamente cerca di catturarla. La stanza in cui è imprigionato però sembra continuamente impedirgli di raggiungerla.

Tabatabai è un architetto e, oltre alla sua professione, dedica gran parte del proprio tempo alla fotografia, al montaggio e alla produzione di cortometraggi in modo da non trascurare la sua passione per i linguaggi multimediali.

MARE NOSTRUM

Regia: Ranz Kazkaz, Anas Khalaf | Interpreti: Ziad Bakri, Zayn Khalaf | Siria-Francia 13'

Sulla costa del Mediterraneo un padre siriano prende una decisione che mette a repentaglio la vita della propria figlia.

Kazkaz e Khalaf sono siriane con doppia cittadinanza francese. A causa del conflitto siriano sono state costrette a lasciare Damasco e attualmente vivono in Giordania.

OTHEHALF

Regia: Ben West | Interpreti: Eric Normington, Jayme Lynn Evans, Josh Bednarsky | Usa 9'

Un uomo è da un terapeuta: vuole ricongiungersi con la parte inferiore del suo corpo che invece ha deciso di fare le valigie e di andare via di casa.

Otherhalf è il terzo di una serie di film di Ben West che illustrano la sua visione narrativa, incentrata sulla comicità e gli effetti visivi.

PET

Regia: Chris Moraitis | Grecia, 11'

Pet racconta la storia della morte dell'innocenza. Dimitris, quasi adolescente, intuisce che nel mondo che lo aspetta, quello degli adulti, non vi sia posto per la purezza e decide di eliminarla.

Chris Moraitis ha lavorato in teatro, nel cinema e in televisione. Nel 2013 con la sceneggiatura di Pet ha vinto il Best Short Screenplay Award.

SELF-ESCAPE

Regia: Irena Ristic | Interpreti: Irena Ristic | Serbia, 8'

Self-escape vuole essere un percorso di sensibilizzazione assiologia e politica. In questo esperimento post-drammatico Irena Ristic cerca di rispondere a domande che non le sono mai state poste.

Il primo esperimento di Irena Ristic è "Appetite" che è stato premiato come miglior film sperimentale al 57esimo DSFFB. L'ultimo lavoro "Self-escape" le è valso una menzione d'onore dalla giuria del Concorso Sperimentale del 34 ° Festival Tous Cours a Aix in Provenza.

#SELFIE

Regia: David M. Lorenz | Interpreti: Daniel Collins, Zoe Howard | Germania, 7'

Attraverso l'obiettivo di uno smartphone si assiste al progressivo disfacimento della relazione amorosa di due giovani.

David M. Lorenz vive e lavora a Berlino. I suoi cortometraggi hanno riscosso successo in più di 400 festival di tutto il mondo.

VICTOR E ISOLINA

Regia: William D. Caballero | USA, 6'

Victor e Isolina sono un'allegria coppia di anziani. In questo corto animato scelgono di raccontarsi alla loro maniera: buffa e scanzonata.

W.D. Caballero ha partecipato a numerosi festival ed è stato premiato da Vimeo ai Telly Awards.

WHAT THE HELL!

Regia: Sophie Galibert | Interpret: Cassia Carter, Mathieu Lalande | Francia, 4'

Nel bel mezzo di un deserto, un uomo e una donna discutono animatamente della propria idea di cinema. A colpi di estetica e poetica cinematografica iniziano pian piano a raccontare una storia...

Dopo un viaggio di sette mesi, Sophie Galibert ha deciso di dedicarsi al cinema. Tra il 2009 e il 2014 ha diretto dei cortometraggi classificati primi in diversi festival di tutto il mondo

WRITTEN/UNWRITTEN

Regia: Adrian Silisteanu | Interpreti: Claudiu Dumitru, Sorin Mihai, Alina Serban | Romania, 20'

Un capofamiglia rom non sembra essere entusiasta della nascita di una nipotina, ma, quando le autorità statali minacciano l'allontanamento della piccola dalla famiglia, decide di agire per ottenerne la tutela.

Adrian Silisteanu, dopo aver studiato Cinema a Bucarest e a Parigi, ha lavorato col famoso regista teatrale rumeno Silviu Purcarete, ed è stato direttore della fotografia di show televisivi e diversi film.

A GIRL LIKE YOU

Regia: Massimo Loi, Gianluca Mangiasciutti | Interpreti: Aurora Giovinazzo, Domiziana Giovinazzo | 15'

Aurora e Alba, amiche inseparabili, intraprendono un viaggio verso un luogo misterioso.

Massimo Loi e Gianluca Mangiasciutti hanno diretto diversi corti tra cui "Dove l'acqua con altra si confonde", candidato ai David di Donatello.

AGOSTO

Regia; Adriano Valerio, Eva Jospin | Interpreti: Ada Thoretton, Osacr Thoretton | 15'

In un caldo Agosto il tempo scorre lento per due bambini che trascorrono l'estate in campagna

Eva Jospin è un'artista nata a Parigi. Ha studiato belle arti e ha esposto in Francia e all'estero.

Adriano Valerio ha studiato legge a Milano e Cinema con Marco Bellocchio. I suoi corti sono stati selezionati in numerosi festival, tra cui quello di Cannes.

CANDIE BOY

Regia: Arianna Del Grosso | Interpreti: Daniele Parisi, Anna Bellato, Riccardo Antonaci | 8'

Leo desidera una nota bambola per la sua promozione e questo manda in crisi mamma Emma e papà Pierfrancesco.

Arianna è nata a Treviso nel 1992. Ha studiato all'Università La Sapienza e nel 2015, col suo primo corto, ha vinto il Pasinetti Award ed è stata selezionata al Venice International Film Festival.

CONFINO

Regia: Nico Bonomolo | Animazione | 11'

Un artista di ombre cinesi viene confinato su un'isola per aver deriso il duce durante uno spettacolo, ma la sua arte lo riscatterà.

Nico Bonomolo si occupa di pittura e cinema animato d'autore. I suoi 4 cortometraggi hanno ricevuto numerosi premi e riconoscimenti.

EGO

Regia: Lorenza Indovina | Interpreti: Rolando Ravello, Elena Arvigo | 13'

In una macchina climatizzata, Luca e Carla mettono in scena un pezzo di vita in cui la paura li rende ciechi di fronte a un'esistenza che si sta consumando.

Lorenza Indovina è un'attrice di teatro, cinema e televisione. I suoi corti sono stati selezionati in diversi festival e alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

FIATO CORTO

Regia: Giovanni Iavarone | Interpreti: Francesco Iaia, Sara Magalotti | 19'

Nelle nebbiose notti milanesi, un ragazzo delle consegne, introverso e che non ama il contatto con gli altri, si ritrova a essere il protagonista di eventi sfortunati.

Giovanni Iavarone è nato a Napoli nel 1990 e ora vive a Milano. Si è laureato all'Isia di Firenze e al Centro Sperimentale di Cinematografia.

ESSERI DI STELLE

Regia: Adriano Giotti | Interpreti: Nataly Beck's, Filippo Quintini, Carmen Conesa | 15'
Lucio e Luna, nutriti esclusivamente del loro folle, estremo, violento amore si confrontano con un terribile spettro, quello della denutrizione che deperisce i loro corpi al punto da renderli invisibili. Adriano Giotti si è formato alla Scuola Holden ed è stato inserito nella rassegna Giovani Autori Italiani per due volte consecutive alla Biennale di Venezia. Vince il 48 Ore di Roma e il suo primo cortometraggio si classifica primo al RIFF - Rome Independent Festival.

FRAMED

Regia: Marco Jemolo | Animazione | 7'
Un'animazione noir per investigare sul ruolo dell'individuo nella società contemporanea. Marco Jemolo si è laureato in Storia del Cinema all' università La Sapienza e ha poi frequentato un workshop di tre mesi alla New York Film Academy.

GIONATAN CON LA G

Regia: Gianluca Santoni | Interpreti: Luis Alberto Dobre |
Gionatan è al pronto soccorso insieme alla mamma. Quando la sente mentire circa le ferite che si è procurata, decide di affrontare tutto solo una situazione forse troppo grande per un bimbo della sua età
Con questo corto Gianluca santoni ha vinto il primo premio al Corti Vivi Film Festival e una Menzione Speciale al Riff (Rome Independent Film festival).

HOW TO SAVE YOUR DARLING

Regia: Leopoldo Caggiano | Interpreti: Leopoldo Caggiano, Ilaria Marcelli | 6'
How to save your Darling racconta della difficile arte di far funzionare una coppia, risolvendo problemi che altrimenti non si avrebbero.
Leopoldo Caggiano ha lavorato nella pubblicità per marchi come Nespresso, Mulino Bianco, Ferragamo... L'amore per le commedie di Woody Allen, l'attenzione verso le problematiche tipiche della natura umana e il modo in cui si evolve nella società hanno orientato i suoi lavori verso il neorealismo italiano.

MATTIA SA VOLARE

Regia: Alessandro Porzio | Interpreti: Fabio Palmisano, Angela Curri, Totò Onnis, Nicolas Orzella | 16'
Che cos'è l'amore? Forse è tutta una questione di coraggio, il coraggio di volare ...
Alessandro Porzio dirige il corto "Rumore Bianco" nominato ai Nastri d'Argento e vincitore della Mostra del Cinema di Barcellona e del Premio della Giuria al Bif&st.

MOBY DICK

Regia: Nicola Sorcinelli | Interpreti: Kasia Smutniak, Martina Sammarco | 13'
Due viaggi paralleli, quello di Bianca che arriva a sovrapporsi - non solo in senso figurato - a quello di una donna clandestina.
Nico Bonomolo è un giovane regista italiano. Moby Dick è stato premiato con il nastro d'Argento 2017.

OSSA

Regia: Dario Imbrogno | Animazione | 4'
Il mondo è un palcoscenico. La danza di questo burattino, scomposta nel tempo e nello spazio, svela i meccanismi che muovono le corde.

Dario Imbrogno si è laureato alla Nemo Accedemy di Firenze. Negli ultimi ha lavorato come animatore e regista freelance sperimentando diversi stili di animazione.

PAZZO E BELLA

Regia: Marcello Di Noto | Interpreti: Giovanni Esposito, Vanessa Scalera | 15'

Pazzo e Bella sono due sciocchi disposti a tutto pur di emanciparsi dalla miseria della loro vita.

Nel 2005 Marcello Di Noto fonda la Scirocco Cinematografica con cui realizza documentari, spot e cortometraggi. Nel 2013, con Note di guerra, vince il Capua Film Festival.

PENALTY

Regia: Aldo Iuliano | interpreti: Danish Butto, salomone Aregawi | Italia, 14'

Un gruppo di ragazzi gioca a football nel bel mezzo del nulla. Ma la posta in gioco è molto più di una semplice vittoria.

Regista e disegnatore di fumetti, Aldo Iuliano è attualmente insegnante nei laboratori di cinema. Ha firmato spot, videoclip, cortometraggi sperimentali in Italia e all' estero.

RATZINGER VUOL TORNARE

Regia: Valerio Vestoso | interpreti: Riccardo Zinna, Tommaso bianco, Gianluca Fru | 9'

Raggiunta una forma smagliante, Ratzinger intende riproporsi come Papa e affida il suo rilancio mediatico a un manager buffonesco.

Valerio Vestoso è regista e sceneggiatore. Tra il 2010 e il 2015 gira dei videoclip e dei cortometraggi sull' ossessione per i balli di gruppo. Con Buena Onda, scritto con Rocco Papaleo, vince il Premio Solinas.

UOMO IN MARE

Regia: Emanuele Palamara | Fiction | 15'

La storia di Marco, testimone di giustizia, costretto a pagare le conseguenze di una scelta giusta.

Emanuele Palamara ha fatto molti film e ha lavorato con diversi registi tra i quali Matteo Garrone.

VENDESI

Regia: Antonio Benedetto | Fiction | 15'

Vito Quaglia è alla canna del gas. Sotto la benedizione del suo amico Lucio "Il Punico" si reca in una concessionaria nella speranza di concludere un buon affare.

Nel 2014, con Adam Selo, Antonio Benedetto ha co-diretto il pluripremiato documentario "Sexy Shopping".

Frontiere

Concorso documentari

Paesaggio e immaginario. È questa la dialettica caratteristica delle opere presenti nella sezione Frontiere. Documentari in concorso di questa edizione.

I conflitti generazionali, le vittorie umane e civili, i territori di provincia, la storia recente sono i temi ricorrenti dei film accompagnati da una scrittura autoriale – spesso in prima persona – che ne amplifica le coordinate emozionali, narrando la conquista di una libera espressione del sé e il tentativo di risoluzione di condizioni individuali e comunitarie insolute.

Dalle vette del grattacielo di Rimini alle spiagge di Ostia, dai campi di calcetto alla Sicilia, dalle province del sud e del nord Italia alla Cina contemporanea, i documentari in concorso riproducono il viaggio di uno sguardo nomade, che riflette, in maniera critica e appassionata, sulle conflittualità della nostra contemporaneità e i lasciti del proprio passato, rivendicando un aggiornamento valoriale e generazionale: espressione di un'identità etica e stilistica in mutamento, oltre i vincoli delle formulazioni acquisite e socialmente accettate. Ancora una volta, la memoria del domani passerà attraverso questi sguardi documentari.

Giacomo Ravasi

Cinema Grattacielo, Marco Bertozzi, 2017, 98'

Gli interni pop, le derive psichiche, i miti della vacanza di massa visti dal Grattacielo di Rimini, uno degli edifici simbolo della città. Alto 100 metri, inaugurato nel 1959 quale icona di una cittadina che si stava trasformando in metropoli balneare, considerato da alcuni un ecomostro e da altri un paradiso tecnologico, oggi è un quartierone verticale abitato da una ventina di nazionalità differenti. La sua umanità e i suoi paesaggi sono scrutati in prima persona da uno dei suoi abitanti, in dialogo aperto con il grattacielo stesso.

Crazy for Football, Volfango De Biasi, 2016, 75'

Un gruppo di pazienti che arrivano dai dipartimenti di salute mentale di tutta Italia, uno psichiatra, Santo Rullo, come direttore sportivo, un ex giocatore di calcio a 5, Enrico Zanchini per allenatore e un campione del mondo di pugilato, Vincenzo Cantatore, a fare da preparatore atletico. Sono questi i protagonisti del documentario sulla prima nazionale italiana di "calcetto" che concorre ai mondiali per pazienti psichiatrici a Osaka. Un percorso in bilico fra sanità e follia che appartiene a tutti noi.

The First Shot, Yan Cheng e Federico Francioni, 2017, 75'

Tre esistenze distanti e differenti colte nella stessa tensione: la ricerca della propria identità e del senso dello stare in un presente in continua trasformazione. Ognuno di loro nato dopo il 1989, la fine di tutte le rivoluzioni. Alle loro spalle si intravede una storia contraddittoria, di sofferenze e continue trasformazioni, dalla caduta dell'Impero all'era moderna, che ha inizio col primo sparo rivoluzionario, il 10 ottobre 1911.

The Good Intentions, Beatrice Segolini e Maximilian Schlehuber, 2016, 85'

Dopo 7 anni passati lontano, Beatrice torna a casa con la sua film-crew. La sua è una missione difficile: rompere il tabù che vige sulla violenza del padre. Ma parlarne con la madre e i fratelli maggiori non è semplice: l'argomento è delicato, tutti temono di ferire il padre assente, e presto

l'intera famiglia comincia a mettere in dubbio le intenzioni di Beatrice. Ma lei non cede e continua a domandarsi: sarebbe giusto incontrare il padre e confrontarlo? È possibile fare pace con il passato?

Il Principe di Ostia - Bronx, Raffaele Passerini, 2017, 61'

Dario e Maury, due attori rifiutati dal teatro, dall'Accademia e dal cinema, decidono di trasferire il proprio palco sulla spiaggia gay nudista di Capocotta, vicino a Ostia, Roma. Qui arriva gente che ha voglia di sentirsi libera, di non avere regole. Grazie alla perseveranza della loro poetica, che vede nel fallimento una nuova forma di vittoria, Dario e Maury si guadagnano, in 20 anni, l'affetto di un pubblico fedele, assieme ai titoli di Principe e di Contessa.

Saro, Enrico Maria Artale, 2016, 69'

Un padre uscito dalla vita di un figlio che aveva un anno. Un figlio che di quel padre non ne ha voluto più sapere fino al giorno in cui ha ascoltato un messaggio nella segreteria telefonica. È l'inizio di un viaggio solitario attraverso la Sicilia, con l'intento di rintracciare quell'uomo e registrare tutto con la videocamera. Cinque anni dopo, quel materiale girato ha preso la forma di un film.

Sopra il Fiume, Vanina Lappa, 2016, 74'

“Noi siamo troppo all'antica, quello è il problema. Noi guardiamo la luna, guardiamo troppe cose”. Così viene detto ad Angelo, un giovane cameriere che vive a Caselle in Pittari, piccolo comune che sorge su una conca del fiume Bussento, nel Cilento meridionale. Il paese sembra vivere in un tempo sospeso, ancorato a rituali più o meno antichi. Il ragazzo si confronta con un uomo più grande, che come lui si chiama Angelo, barista a Caselle. Sognano e allo stesso tempo temono la fuga, entrambi spaventati al pensiero che, andando via, possano perdere tutto quello che sono.

Lungometraggi (opere prime e seconde)

I FIGLI DELLA NOTTE

Regia: Andrea De Sica Interpreti: Vincenzo Crea, Ludovico Succio, Fabrizio Rongione, Yuliia Sobol, Luigi Brignone 85'

In un collegio esclusivo e isolato i rampolli di famiglie benestanti vivono in un ambiente opprimente, fatto di controllo continuo e punizioni. I tentativi di fuga e trasgressione di Giulio e Edo non passano inosservati all'occhio spietato del preside dell'istituto...

Andrea De Sica nasce a Roma nel 1981. Dopo una laurea in Filosofia, si diploma al Centro Sperimentale. Grazie al suo primo lungometraggio, I figli della notte, vince il Nastro d'Argento come miglior regista esordiente nel 2017.

IL PADRE D'ITALIA

Regia: Fabio Mollo Interpreti: Luca Marinelli, Isabella Ragonese, Anna Ferruzzo 93'

Mia e Paolo non potrebbero essere più diversi: piena di vitalità lei, impaurito dalla vita lui. Quando si incontrano per caso in un locale gay, Paolo si prenderà carico, suo malgrado, di Mia e della bambina che sta aspettando, intraprendendo un viaggio in giro per l'Italia.

Fabio Mollo è un regista e sceneggiatore calabrese. Dopo aver studiato Visual Theory: Film History presso la University of East London completa i suoi studi al Centro Sperimentale di Cinematografia. Il suo primo film Il sud è niente è presentato a importanti festival nazionali e internazionali.

I PEGGIORI

Regia: Vincenzo Alfieri Interpreti: Lino Guanciale, Vincenzo Alfieri, Antonella Attili, Tommaso Ragno, Sara Tancredi 95'

Napoli: due fratelli rischiano di perdere l'affidamento della sorellina tredicenne. Con l'aiuto tecnologico di quest'ultima, per caso, diventano "i demolitori": supereroi strampalati che fanno giustizia a pagamento, indossando maschere di Maradona.

Vincenzo Alfieri è attore, regista e sceneggiatore. E' al suo esordio alla regia con I Peggiori.

MARIA PER ROMA

Regia: Karen Di Porto Interpreti: Karen Di Porto, Andrea Planamente, Bruno Pavoncello, Mia Benedetta, Daniela Virgilio 93'

Maria, giovane precaria con il sogno del cinema e un lavoro da key holder, con la sua cagnolina Bea, ci farà vivere una vorticoso giornata in vespa fatta di impegni e appuntamenti. Cosa farà Roma, capitale frenetica che lascia senza fiato, per Maria?

Karen Di Porto è un'attrice, sceneggiatrice e regista romana. Ha girato due cortometraggi, Nicolino e Cesare, con cui si è aggiudicata numerosi premi. Maria per Roma è il suo primo lungometraggio.

MOGLIE E MARITO

Regia: Simone Godano Interpreti: Pierfrancesco Favino, Kasia Smutniak, Valerio Aprea 100'

Andrea e Sofia, neurochirurgo e presentatrice televisiva, sono sposati e hanno due figli, ma tra loro non c'è più intesa, né comprensione. A causa di un esperimento mal riuscito saranno costretti a vivere letteralmente nei panni dell'altro. Basterà questa inversione dei ruoli a salvare il loro rapporto di coppia e la loro famiglia?

Simone Godano nasce a Roma nel 1977. Realizza diverse pubblicità e programmi televisivi. Il suo cortometraggio *Niente orchidee* viene presentato nel 2010 fuori concorso alla Mostra del cinema di Venezia. Nel 2017 esce *Moglie e marito*, il suo primo lungometraggio.

ORECCHIE

Regia: Alessandro Aronadio Interpreti: Daniele Parisi, Silvia D'Amico, Pamela Villoresi, Ivan Franek, Rocco Pappaleo 90'

In una giornata in giro per Roma alla scoperta dei personaggi più folli e assurdi del genere umano, riuscirà il nostro protagonista a risolvere un fastidioso fischio alle orecchie e a dire addio al suo amico Luigi?

Alessandro Aronadio, classe 1975, è scrittore, fotografo, sceneggiatore, regista. Dopo una laurea in psicologia, si diploma in regia cinematografica alla Los Angeles Film School. *Orecchie* è il suo secondo lungometraggio.

SICILIAN GHOST STORY

Regia: Fabio Grassadonia, Antonio Piazza Interpreti: Julia Jedilkowska, Gaetano Fernandez, Corinne Musallari, Andrea Falzone, Federico Finocchiaro 120'

Luna e Giuseppe sono innamorati. Dopo la strana sparizione di Giuseppe, Luna fa di tutto per ritrovarlo, affidandosi ai suoi misteriosi sogni. Con un coraggio incredibile e una forza d'animo unica sfida tutti gli ostacoli che gli altri le pongono davanti. Basato sulla storia vera di Giuseppe di Matteo.

Grassadonia e Piazza, registi e sceneggiatori, con la loro prima opera, *Salvo*, hanno vinto il Grand Prix e il Prix Révélation alla Settimana della Critica a Cannes nel 2013. Con *Sicilian Ghost Story* vincono il prestigioso Sundance Institute Global Filmmaking Award nel 2016.

PAOLO VILLAGGIO ALLAFINFINIRIFINFININE di Francesco d'Ascenzo

(World Premiere)

Nella tiepida primavera del 2016, un inedito Paolo Villaggio parla di se stesso, si mostra molto lucidamente nella sua vecchiaia con la consapevolezza dell'uomo amareggiato, tormentato dalla paura di morire; non più popolare che deve rammentare ogni giorno a se stesso, prima che agli altri: "Lei non sai chi ero io".

Eppure nel corpo appesantito dalla malattia e dall'età Villaggio si muove fra le mura di casa sua con leggerezza; con sincerità disvela momenti intimi non privi di perversa provocazione, si concede generosamente alla macchina da presa di Francesco D'Ascenzo salutandoci con ironia.

LA CENA DI TONI di Elisabetta Pandimiglio

(World Premiere)

Tutto cambia per Toni quando una visita inopportuna si affaccia alla sua porta. Ha solo 53 anni e un passato di soddisfazioni, rapporti umani, conoscenza, scelte fatte con determinazione e libertà. Difficile rallentare in corsa un viaggio che sembrava procedere senza ostacoli e, ancora più difficile, non lasciarsi vincere dal disagio accumulato in settimane, mesi, anni, ormai tanti, dalla scoperta della malattia. La cena di Toni racconta i tre anni in attesa del rimedio, un farmaco "immorale" che potrebbe finalmente dare una svolta. Tra speranze, attesa, indecifrabile burocrazia, preparando la cena per festeggiare con gli amici.

UNA VITA IN CAMBIO di Roberto Mariotti

(World Premiere)

Tormentato dal senso di colpa, un vecchio benestante (Toni Garrani) riceve la visita di uno sconosciuto (Stefano Fresi) con cui inizia una sorta di partita a scacchi: inconscio escamotage per fare i conti con l'ossessione in cui è precipitato da quando si è trovato coinvolto nella vita di una giovane donna (Elena Arvigo).

Dopo la morte del compagno, rimasta sola a combattere contro la disoccupazione e la precarietà, la donna rifiuta ogni aiuto da parte del vecchio: le sue offerte, non accompagnate da un vero contatto umano, si fanno sempre più ossessive e morbose e la sua generosità nasconde forse solo la presunzione di controllare la sua vita.

Cinque passi nel cinema di Luigi Lo Cascio

Dalla scelta di titoli che il Molise Film Festival ha fatto, all'interno della filmografia di Luigi Lo Cascio, traspare molto della sua idea dell'attore.

Non “I cento passi”, il film che lo ha lanciato nel mondo del cinema, prelevandolo nottetempo dal teatro e da una vita più schiva, tramite una telefonata dello zio Burruano: alla figura di Peppino Impastato, Lo Cascio rimarrà legato per sempre, e non è un debito dettato soltanto dalla fortuna dell'occasione o dalla fortuna critica del personaggio cinematografico, ma si è preferito andare oltre l'esordio, dire (anche) altro. I cinque film selezionati dicono che in lui l'attore non è il personaggio e però, attraverso i personaggi, parlano anche di lui: sollevano, cioè, un'ambiguità voluta, riflettono sul ruolo dell'interprete.

“È importante avere una parte, un attore senza una parte non è nessuno”, dice il personaggio incarnato da Paolo Sassanelli ne *La vita che vorrei*, di Giuseppe Piccioni. Anche questa è una frase ambigua: da un lato contiene una verità e una visione pirandelliane, e Lo Cascio cita Pirandello, quando interrogato, tra i suoi autori prediletti; dall'altro lato, il film racconta il percorso che porta il personaggio di Lo Cascio a trovare una propria identità, e un'umanità, fuori dal mestiere.

La vita che vorrei, che rimette insieme la coppia Lo Cascio-Ceccarelli dopo l'esperienza fatta, e il notevole riconoscimento ottenuto a Venezia con *Luce dei miei occhi*, comincia con un (finto?) provino a Sandra Ceccarelli e rimane tale: è soprattutto un film su di lei, è lei che Piccioni immerge profondamente nel doppio personaggio della sceneggiatura, fino a farla fondere in esso. Ma l'esperimento non riuscirebbe se non fosse per Lo Cascio: è lui lo specchio che rimanda l'immagine di lei, che dà un significato o un altro, con il suo sguardo, all'oggetto dello stesso, oscillando magistralmente tra incanto e disincanto.

Nel film, Lo Cascio è Stefano, un attore affermato, un divo, potremmo dire. Anche la Ceccarelli è un'attrice, Laura, dalla carriera minore e instabile, al suo primo ruolo da protagonista. Ha però l'intensità che in lui si è appannata. Due piani narrativi, la vita e il set, dialogo in continuazione (un terzo, che diremo “la realtà”, quello che sta fuori dal film, è altrettanto presente, in eloquente silenzio). Allo stesso modo, i due interpreti dialogano, su una gamma di toni arditamente estesa, che va dal melodramma al naturalismo, talvolta nello stesso ciak, mentre mettono in scena il lavoro e la vita dell'attore: la lettura individuale e collettiva del copione, gli espedienti, le intuizioni, il trucco, i taxi, gli alberghi, le convocazioni, gli aeroporti, nel più riuscito *Effetto notte* del nostro cinema recente.

Partito sciupafemmine, Stefano si ritrova a soffrire per amore, e la sofferenza dona a Lo Cascio: i registi, italiani e non, sembrano trovare un accordo su questo punto. Curioso, per uno che ha iniziato facendo cabaret col gruppo Le Ascelle ed è entrato

alla Silvio D'Amico con un saggio-collage di puro nonsense. Eppure: Marco Tullio Giordana, Mario Martone, Stijn Coninx. È sotto la guida di quest'ultimo, nella coproduzione italo-belga del 2013, **Marina**, che Lo Cascio si sfida nell'interpretazione di un personaggio lontanissimo da sé, immaginiamo, come il padre di Rocco Granata, l'autore della hit Marina, che nel '59 divenne un successo planetario. Emigrato dalla Calabria in Belgio per lavorare nelle miniere, l'uomo (Salvatore) si oppone per amore al desiderio del figlio di tentare la carriera musicale: vuole per lui un vero lavoro, una certezza, tutto fuorché la miniera o un sogno che non dia da mangiare. Nel film, il suo personaggio, che parte solare e appassionato, s'ingrigisce sotto il peso della pioggia e della polvere di carbone, ma Lo Cascio non smette un minuto di farlo "suonare": prima è la giovinezza, la fisarmonica, il ballo, fino al richiamo del dovere; poi il tema del dovere si fa predominante, schiacciante, e si ibrida con quello della dignità, e della resistenza, nel bene e nel male, anche al cambiamento; il finale, per il personaggio di Salvatore, è psicologicamente in crescendo: è il suo scacco, reso attraverso un pianto straziante, che non si dimentica, una lunga nota musicale, imprevedibile e dolorosa, ma è uno scacco che serve, a liberare una vittoria.

Luigi Lo Cascio ha lasciato gli studi di medicina per diventare attore, ma lo troviamo dottore in **I nostri ragazzi** di Ivano De Matteo. Anche qui un duetto, Lo Cascio-Gassmann, ma a distanza: i fratelli protagonisti sono inseriti ai due vertici di un quadrato, che dividono con le mogli (Giovanna Mezzogiorno e Barbora Bobulova).

"Il primo giorno libero in due settimane e lo passo con il polpettone transalpino", lamenta il personaggio di Lo Cascio, Paolo, costretto dalla consorte alla visione di un film francese. E aggiunge: "Sono proprio un uomo buono e generoso". "E bello. Basso ma bello", replica la Mezzogiorno. "No, io sono giusto. È mio fratello che non è normale". Comincia così, con uno scambio di battute sul tono dello scherzo, un confronto lungo un film, che porterà alla fine ad un ribaltamento inaspettato e raggelante. "Ma tu come vivi?", domanda Gassmann, e su questo concetto, del *come vivi*, si basano il film e le performance degli attori. Come vivi la professione, come vivi il matrimonio, l'apparenza in società, la paternità, la morale, la giustizia. Come vivi sapendo che tuo figlio ha ammazzato qualcuno e non si rende nemmeno conto della gravità di quel che ha fatto? C'è un Paolo apparente e un Paolo vero, che si confrontano segretamente nell'interpretazione di Lo Cascio; c'è una calma apparente, dalla quale può emergere all'improvviso uno scatto di furia, persino di follia. Chissà se si renderà conto di quello che ha fatto.

Ancora un confronto al maschile, un'irriducibile parentela, in **Mio Cognato** di Alessandro Piva: un confronto, tra Lo Cascio e Rubini, che si gioca, volente o nolente, anche sul piano attoriale e dello star system, già dai titoli di testa. Siamo a Bari, Toni (Rubini) è "u professore", assicuratore che si muove con fare da mattatore tra la città per bene e il malaffare, Vito (Lo Cascio), il suo opposto, persino quasi nel nome, è un borghese piccolo e ingenuo, ancora in cerca (davanti a uno specchio) della sua identità. Insieme finiscono in un labirinto -i vicoli di Bari vecchia- da cui usciranno differenti. Lo Cascio, che afferma di aver studiato senza successo la grammatica barese e ascoltato voci registrate per appropriarsi della parlata, è in realtà il perfetto Trintignan di questo "Sorpasso" d'inizio millennio: mai abbastanza autorevole, mai preso sufficientemente sul serio, nemmeno come barese. Il suo è un corpo rigido, di cui il collarino post-colluttazione diventa metafora visiva esplicita, raccontato anche dal gesto (una finezza attoriale) di sistemarsi un taglio di capelli che non va comunque

fuori posto. Una notte, tra balere sul mare e retro-locali, sembra trasformarlo da pecora in leone, ma è un'illusione. Il finale è quello giusto, non poteva essere un altro, eppure non si può non vivere come un'ingiustizia la fine violenta di Vito.

La giustizia, contesa tra verità legale e verità morale, tra pratica e ideale, la giustizia che in Italia è spesso sinonimo di percorso tortuoso, incongruenza, sospensione della temporalità, è uno dei fili che attraversano la carriera di Lo Cascio, da *La Meglio Gioventù*, a *Buongiorno Notte*, al già citato *I Nostri Ragazzi*, fino a **La città ideale**, esordio alla regia dell'attore palermitano. Come si diceva all'inizio, la scelta dei film operata in questa occasione racconta molto di Lo Cascio, più delle interviste che non ama più di tanto rilasciare o delle notizie private, che protegge con intelligenza e attenzione. La sua prima regia racconta, per esempio, del suo amore per Petri e per Hitchcock, della vicinanza a Rosi e Sciascia, del mestiere dell'attore come indagine su di sé, sui propri aspetti sconosciuti, le familiarità, le idiosincrasie.

Luigi Lo Cascio, che sognava di fare lo psichiatra come suo zio, che da ragazzino è stato un'eccellenza nel salto triplo, dimostra ad ogni occasione di vivere il cinema come un luogo a metà strada tra le due cose: un'opportunità per saltare da una personalità all'altra, alla ricerca della "meglio" verità.

Marianna Cappi

MIO COGNATO di Alessandro Piva, 2003

Con Luigi Lo Cascio, Sergio Rubini, Mariangela Arcieri, Gigi Angelillo.

Durata: 90'

Il timido Vito ha sposato Anna, sorella di Toni, un cognato strafottente e spensierato. Alla cena del battesimo del figlio di Toni, a Vito viene rubata l'automobile. Toni accompagna Vito nella ricerca dell'automobile. Inizia per i due parenti un viaggio per i quartieri di una Bari di cui Vito nemmeno sospettava l'esistenza, governata da codici a lui sconosciuti e dei quali Toni pare avere invece assoluta padronanza.

LA VITA CHE VORREI di Giuseppe Piccioni, 2004

Con Luigi Lo Cascio, Sandra Ceccarelli, Galatea Ranzi, Gea Lionello, Paolo Sassanelli.

Durata: 125'

La storia di due attori che si incontrano sul set di un film in costume ambientato nell'Ottocento.

Nonostante l'attrazione reciproca i due, nella vita quotidiana, non riescono ad essere felici. Inaspettatamente è proprio il film in costume, i dialoghi scritti, l'artificio delle scene e dei costumi, a metterli nella condizione di capire qualcosa di sé e dell'altro.

LA CITTA' IDEALE di Luigi Lo Cascio, 2012

Con Luigi Lo Cascio, Luigi Maria Burruolo, Massimo Foschi, Roberto Herlitzka.

Durata: 105'

Michele Grassadonia è un fervente ecologista. Molto tempo fa ha lasciato Palermo per trasferirsi a Siena, che lui considera, tra tutte, la città ideale. Da quasi un anno sta portando avanti un esperimento nel suo appartamento: riuscire a vivere in piena autosufficienza, senza dover ricorrere all'acqua corrente o all'energia elettrica. In una notte di pioggia, Michele rimane coinvolto in una serie di accadimenti dai contorni confusi e misteriosi. Da questo momento in poi, la sua esperienza felice di integrazione gioiosa nella città ideale comincerà a vacillare.

MARINA di Stijn Coninx, 2013

Con Matteo Simoni, Luigi Lo Cascio, Donatella Finocchiaro.

Durata: 118'

Ambientato nel 1948 il film è ispirato alla vita del famoso musicista Rocco Granata, noto per aver composto la canzone "Marina". Tra l'Italia e il Belgio degli Anni '50, periodo in cui molti italiani

emigravano per cercare un lavoro nelle miniere di carbone del nord Europa, il film affronta la storia epica ed universale di un uomo che riesce a realizzare i suoi sogni attraverso la straordinaria rivoluzione musicale di quegli anni.

I NOSTRI RAGAZZI di Ivano De Matteo, 2014

Con Luigi Lo Cascio, Alessandro Gassman, Jacopo Olmo Antinori, Barbora Bobulova, Giovanna Mezzogiorno.

Durata: 92'

Massimo e Paolo sono due fratelli assai diversi, il primo avvocato di grido e l'altro pediatra in un ospedale. Anche le loro rispettive mogli sono assai differenti, e spesso ostili fra loro. La loro routine viene spezzata da un video che mostra due ragazzi, molto simili ai loro rispettivi figli, aggredire a calci e pugni una senzatetto. L'equilibrio delle due famiglie, in seguito a questa scoperta, va in frantumi tra verità non dette o dette a metà.

Omaggio ad Athina Cenci

A OVEST DI ATHINA

di Raffaele Riviaccio

Cosa c'è "ad ovest di Athina"? Quale posizione dovrebbe avere un'attrice, un attore, sulla mappa della recitazione disegnata su ogni palco ed ogni set? Ci sono norme, canoni, eseguibili nell'interpretazione, nell'invenzione di un personaggio comico o drammatico inedito? E chi vuole evitare le vie più battute, più conosciute, occupare una posizione eccentrica su questa mappa, quali scelte, quale disciplina interiore, quale miscela di intuito e studio, dovrà inseguire? Athina Cenci è certamente una delle attrici che ha deciso, sin dall'inizio del suo percorso artistico, di inoltrarsi in sentieri con pochissime indicazioni, nei quali non vi era la guida, il sostegno di una tradizione, di una cultura comune, di un bagaglio di esperienze e di "canovacci" a cui attingere. Athina ha avuto al suo fianco solo alcuni compagni di strada con cui condividere l'entusiasmo per questi nuovi territori da esplorare e grandi registi, come Monicelli e Scola, che ne hanno valorizzato e premiato lo sforzo creativo che ha sempre utilizzato per disegnare i suoi personaggi. Personaggi che fossero al tempo stesso credibili, verosimili ma in un'ottica di recitazione non aridamente realistica. Piuttosto frizzante, grottesca, sarcastica, amara. Personaggi che riflettessero la scrittura degli autori ma da cui emergesse anche la donna, Athina Cenci. Nelle bellissime interpretazioni in *Speriamo che sia femmina* di Mario Monicelli, o in *Compagni di scuola* di Carlo Verdone, Athina riusciva, agli occhi dello spettatore, ad essere i personaggi di Fosca o di Maria Rita ed a restare fortemente Athina. Una capacità, un prodigio, un talento raro, uno sdoppiamento che solo i grandissimi attori ed autori di se stessi hanno. Athina proviene dal lunghissimo cammino nei territori della surrealtà, del nonsense, del metafisico insieme ad Alessandro Benvenuti e Francesco Nuti con i Giancattivi. con cui recita nel primo e unico film del gruppo "A ovest di Paperino".

Negli anni '70, in un'epoca prolifica di sperimentazioni, Athina inizia a costruire una modalità di lavoro che diventa anche "immersione elettrica" nel personaggio, alleggerimento sublime attraverso la rottura delle funi che lo tengono legato alla realtà ed, infine, utilizzare quel personaggio, oramai svuotato del peso del reale, delle regole, del consueto, per guardare il Mondo, l'Italia, la società, il costume, dall'Alto. Ridendone, brechtianamente, d'un riso straniato. "Athipica Cenci" affronterà allora gli anni successivi alla parabola dei Giancattivi, innestando nuove cifre genetiche in ruoli magari meno surreali, più verosimili, ma contagiati dalla volontà dell'attrice di dare ancora la sensazione al pubblico, talvolta il brivido, di vedere allo stesso tempo, isomorficamente sovrapposti, eppure riconoscibilissimi entrambi, sia il personaggio che l'attore. In particolare le molte pellicole girate con l'amico e cofondatore dei Giancattivi, Alessandro Benvenuti, esalteranno queste peculiarità della Cenci. Come la cinica cattività, il fiele profuso a piene mani in *Compagni di scuola* da Verdone e dalla Cenci, diventerà la chiave di accesso per altri personaggi e per le conduzioni televisive di programmi comici e satirici. Rendendo Athina davvero non solo una interprete, ma anche una performer, in grado utilizzare la chiave del surreale come quella del cinismo, il calarsi in un personaggio e poi reinventarlo dall'interno, romperne le catene e poi uscirne da dentro con un nuovo personaggio ed infine riemergere come Athina, quasi una

AD OVEST DI PAPERINO di Alessandro Benvenuti, 1982

Con Alessandro Benvenuti, Athina Cenci, Francesco Nuti, Paolo Hendel.

Durata 91'

Firenze, dal mattino alla sera, tre giovani incontratisi casualmente vivono una giornata di routinario *non-sense*, percorrendo senza meta le strade di una città surreale, popolata di luoghi e personaggi quasi impossibili. Il fine è la semplice attesa del domani, passando il tempo nella costruzione di situazioni grottesche, all'interno delle quali liberare uno stralunato e irriverente genere comico.

SPERIAMO CHE SIA FEMMINA di Mario Monicelli, 1986

Con Liv Ullman, Catherine Deneuve, Philippe Noiret, Athina Cenci, Giuliana De Sio, Stefania Sandrelli, Bernard Blier, Giuliano Gemma.

Durata: 120'

In un grande casale della campagna toscana vive in armonia un gruppo di donne. Un racconto dunque quasi tutto al femminile dove le donne sono una maggioranza che sovrasta i pochi uomini che partecipano alla storia, presentati come ridicoli cialtroni sia in vita che in morte, "bischeri" o addirittura deboli mentali.

COMPAGNI DI SCUOLA di Carlo Verdone, 1988

Con Carlo Verdone, Athina Cenci, Nancy Brilli, Christian De Sica, Massimo Ghini, Eleonora Giorgi, Alessandro Benvenuti, Piero Natoli.

Durata: 118'

Rimpatriata di ex compagni di liceo che prende sin dall'inizio una piega malinconica: molti riveleranno le loro frustrazioni e i fallimenti che la vita ha riservato loro fino a quel momento. La galleria di personaggi è eterogenea: il professore di liceo in crisi esistenziale di mezza età con un'amante giovane; l'arricchito spaccone; l'attore fallito; la femminista arrabbiata; il politicante arrivista. Non manca chi nella vita ha avuto un'esistenza senza luci né ombre.

Mostra Fotografica dedicata a Paola Agosti

Incontri e ritratti nel secolo breve

A cura di Matteo Di Castro / s.t. foto libreria galleria

Incontri e ritratti nel secolo breve presenta, in occasione di Molise Cinema 2017, una trentina di immagini in bianco e nero realizzate da Paola Agosti tra la fine degli anni Sessanta e i primi Novanta. In mostra si alternano stampe di varia origine e formato: fotografie vintage, stampe moderne eseguite in camera oscura e dieci immagini stampate digitalmente per l'occasione. Il nucleo centrale della mostra è costituito dagli scatti dedicati al mondo del cinema, capaci di raccontarci in vario modo il percorso professionale e creativo della fotografa torinese. Un percorso iniziato a Roma nel 1969, come fotografa di scena teatrale. Ed è proprio di quell'anno un'immagine notturna di Orson Welles, incrociato fuori dal teatro Sistina. Una foto che sembra eseguita da un navigato professionista, da uno di quei paparazzi specializzati in appostamenti e pedinamenti dei divi della Hollywood sul Tevere. Ma al di là della sua genesi più o meno casuale, l'incontro col regista di *Quarto Potere* rivela una sensibilità che contrassegna molto del successivo lavoro di Paola Agosti. Proprio negli anni in cui una nuova generazione emerge sulla scena sociale, esibendo un'alterità anche estetica, la giovane fotografa non rinuncia infatti a mettere a fuoco verità e bellezza di coloro che testimoniano il mondo di ieri. Nel decennio seguente inizia a operare come fotoreporter, viaggiando molto e documentando la realtà sociale, la cronaca politica, gli avvenimenti e i protagonisti del suo tempo.

Si mostra da subito particolarmente attenta alle vicende femminili e segue con continuità le battaglie del movimento femminista. In queste situazioni, nelle manifestazioni ma anche negli spazi gestiti autonomamente dalle donne, le capita spesso di immortalare una giovanissima Isabella Rossellini. Nella fotografia scelta il manifesto di Molise Cinema 2017 la ritroviamo sul set de *Il Pap'occhio*, il film del 1980 diretto da Renzo Arbore.

Nel corso degli anni Settanta e in quelli successivi, Paola Agosti fotografa attrici già affermate (come Stefania Sandrelli, Claudia Cardinale, Mariangela Melato, Bibi Anderson, Leslie Caron), ma le sue incursioni sui set restano sporadiche. Si amplia invece la galleria dei ritratti dedicati agli scrittori (alcuni dei quali in vario modo legati anche all'universo cinematografico, come Sciascia, Moravia, Cerami) e ad altri protagonisti, non solo italiani, della cultura e dell'arte: da De Chirico a Warhol, da Borges a Yourcenar, da Ginsberg a Garcia Marquez.

Insieme ad un'altra fotografa, Giovanna Borgese, nasce così l'idea di una ricerca sulle maggiori personalità del Novecento europeo: un tributo ai "grandi vecchi" di quello che lo storico inglese Eric Hobsbawm ha chiamato *il secolo breve*. L'esito di questo lavoro è il libro *Mi pare un secolo. Ritratti e parole di centosei protagonisti del Novecento*, pubblicato da Einaudi nel 1992. Davanti all'obiettivo delle due fotografe, sfilano filosofi, letterati, artisti, scienziati, musicisti e naturalmente anche alcune figure leggendarie del cinema europeo. A Parigi Paola Agosti fotografa

il regista Marcel Carné e gli attori Fernando Rey e Alain Cluny. A Roma invece, negli studi di Cinecittà, incontra Fellini, che si lascia coinvolgere in uno shooting giocoso, partecipando da par suo alla messa in scena del ritratto.

Scelta non scontata è poi quella di inserire tra i protagonisti della cultura europea del Novecento anche uno sceneggiatore, anzi una sceneggiatrice: Suso Cecchi D'Amico. In questo caso, la fotografa punta su un'ambientazione domestica. Come in diverse altre occasioni, chiede al suo soggetto di posare insieme all'animale di casa, che in realtà –da quanto abbiamo appurato, era un volpino extra-comunitario, di nome Jasha, trovato in Russia, sul set di *Oci Cionie*, il film di Michalcov del 1987 alla cui sceneggiatura collaborò la stessa Suso Cecchi D'Amico.

Proprio questo ritratto che ci mostra una veneranda signora del cinema europeo nel suo salotto borghese, insieme al proprio cane, potrebbe essere il miglior viatico per avvicinarci a tutt'altro filone del lavoro di Paola Agosti, cui si è già accennato. Nelle sue fotografie della fine degli anni Settanta dedicate all'umanità contadina delle valli piemontesi, il "mondo dei vinti" indagato da Nuto Revelli, Paola Agosti mette a fuoco altre testimonianze di "resistenza" senile e in particolare femminile: donne anziane, rimaste sole, ma ancora capaci di dare forma e valore, anche grazie alla fedeltà della compagnia animale, al proprio universo quotidiano.

Matteo Di Castro

Paola Agosti

Nata nel 1947 a Torino, Paola Agosti ha iniziato nel 1969 la sua attività di fotografa indipendente che l'ha portata a compiere numerosi viaggi in Europa, in Sud America, negli Stati Uniti, in Africa. Ha incontrato e fotografato leader politici, uomini di cultura e artisti di fama internazionale. Si è occupata con particolare attenzione di volti e fatti del mondo femminile. Ha indagato la fine della civiltà contadina del Piemonte più povero, le vicende dell'emigrazione piemontese in Argentina e ha fotografato i grandi protagonisti della cultura europea del Novecento. Ha pubblicato dal 1976 ad oggi numerosi libri fotografici. Negli ultimi anni ha inoltre curato alcuni volumi dedicati alle memorie familiari, storie individuali che diventano la Storia.

Le sue fotografie sono state esposte sia in Italia che all'estero e fanno parte delle collezioni permanenti del Musée de l'Elysée di Losanna, del Museo Nacional de Bellas Artes di Buenos Aires, dell'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma, dell'Accademia Carrara di Bergamo, del MAST di Bologna, del Museo Alinari di Firenze e della Beinecke Library di New Haven, Connecticut.

FOCUS CROAZIA

Proseguendo nel nostro itinerario balcanico, dopo il cinema albanese nel 2016, MoliseCinema 2017 si sposta più a nord, destinazione Croazia. Scelta logica e naturale se si pensa alle attive comunità arbereshe e croate che vivono nel campobassano e che con orgoglio si adottano per mantener vivo il legame storico e linguistico-colla cultura di origine. La cinematografia croata, che dal secondo dopoguerra ha maturato un cinema di grande qualità, anche grazie ad una politica lungimirante e alla creazione di valide istituzioni di supporto, come il Centro nazionale dell'audiovisivo dal quale siamo stati efficacemente coadiuvati in questa iniziativa, è qui degnamente rappresentata da quattro film. Si comincia col raffinato thriller psicologico di Zrinko Ogresta che dà conto del forte bisogno del cinema croato di ricordare, da angolazioni diverse, le tante ferite aperte dalla sanguinosa guerra nell'ex Jugoslavia e tuttora non rimarginate. Al contrario, la selezione dei corti è stata improntata al superamento del conflitto, che solo affiora in alcune battute, per tornare alla normalità della vita incentrata sulle relazioni interpersonali, tra madre e figlia a ruoli ribaltati, tra padre colpevole e figlio adolescente che suo malgrado ritrova in lui la figura genitoriale, tra amiche del cuore che nell'attraversare i primi turbamenti amorosi si staccano e si feriscono colle loro gelosie. Considerato infine l'importante contributo dato al mondo dall'animazione croata (chi non ricorda il saggio Baltazar e le sue surreali invenzioni?), non poteva certo mancare un disegno animato, che ricalca la tradizione di semplicità del tratto, efficacia del messaggio e sottile ironia.

DALL'ALTRA PARTE (S One Strane)

Regia: Zrinko Ogresta, Interpreti: Ksenija Marinković, Lazar Ristovski, Tihana Lazović, Robert Budak, Toni Šestan, Croazia/Serbia, 2016, 80'

Zagabria. Vesna fa l'infermiera. Ha un figlio sposato, un nipotino e una figlia che sta per sposarsi ma che non trova lavoro a causa del suo cognome. Il padre Zarko è stato infatti giudicato per crimini di guerra commessi durante il conflitto nei Balcani. Un giorno però Zarko chiama Vesna mentre è al lavoro. Si sentiranno di nuovo e lui le manifesterà il desiderio di rivederla facendo riemergere emozioni e ricordi contrastanti.

Zrinko Ogresta è regista, autore e docente di regia cinematografica presso l'Università di Zagabria. Ha diretto sette lungometraggi. *Dall'altra parte* è stato Menzione speciale Europa Cinemas alla *Berlinale* 2016 e candidato della Croazia agli Oscar 2017.

BLA

Regia: Martina Meštrović, Animazione: Martina Meštrović, Siniša Mataić, Marko Meštrović
Croazia, 2013, 7'50"

Ironica critica dei modelli educativi oppressivi e dell'eccesso di informazione che ci sommerge. Ogni resistenza è destinata al fallimento?

Martina Meštrović si è diplomata in scultura all'Accademia di Belle Arti di Zagabria. Nel 2004 ha iniziato a dedicarsi ai film di animazione, di cui cura anche scenografia e regia.

THE BEAST (Zvjerka)

Regia: Daina O. Pusić, Interpreti: Marija Kohn, Doris Šarić-Kukuljica, Croazia/Finlandia, 2015, 21'12"
Vera, 75 anni, si occupa della madre Nada, centenaria, in un rapporto conflittuale, tra silenzi e ripicche. Vera si protegge spegnendo l'apparecchio acustico, ma ciò non le impedisce di udire lo stridio del pipistrello rifugiato sotto il letto di Nada. L'animale sarà per quest'ultima fonte di rinascita, ma porterà al definitivo deterioramento dei rapporti colla figlia.

Daina Oniunas-Pusić è regista e attrice. Laureata in regia presso l'Accademia di arte drammatica di Zagabria, ha proseguito gli studi a Londra, dove tuttora vive e lavora.

PICNIC (Piknik)

Regia: Jure Pavlović, Interpreti: Aleksandar Seksan, Muhamed Karić, Ibrahim Bukva, Croazia, 2015, 13'

Sarajevo. Emir, accompagnato da un assistente sociale, sta andando ad incontrare suo padre Safet per un picnic a Igman, un carcere in cui i detenuti godono di semi-libertà ma a causa del traffico sono in ritardo e il tempo da passare con lui si riduce...

Jure Pavlović ha lavorato come assistente alla regia di vari film. Ha diretto i corti *Pola ure za baku* e *Umbrella*. *Picnic* ha vinto il premio dell'European Film Academy (EFA) come miglior cortometraggio europeo 2015.

INTO THE BLUE (U plavetnilo)

Regia: Antoneta Alamat Kusijanović, Interpreti: Gracija Filipović, Vidaković Natrlin, Dominik Duždević, Andro Režić, Croazia/Slovenia/Svezia, 2017, 22'08"

Dopo essere scappata insieme alla madre da un padre violento, la tredicenne Julija ritrova la sua migliore amica Ana, che ha però rivolto il suo interesse altrove. Il suo rifiuto, tra imbarazzi, gelosie e sofferenze adolescenziali, risveglia in Julija la violenza da cui ha cercato di fuggire.

Antoneta Alamat Kusijanović è regista e produttrice. Ha studiato produzione teatrale e cinematografica all'Accademia di Belle Arti di Zagabria, per poi specializzarsi in regia presso la Columbia University di New York. *Into the Blue* ha ricevuto una menzione speciale del programma Generation 14plus alla *Berlinale* 2017.

WebSeries

Per il terzo anno consecutivo Molisecinema presenta la partnership con il *Rome Web Festival*, con una selezione delle migliori webseries italiane recenti. A conferma che il festival è fortemente interessato ad esplorare i nuovi formati e linguaggi cinematografici della rete.

IL CAMERLENGO

Autore: MARCO CASTALDI, JACOPO MAGRI

Lingua: ITALIANA

Attori Protagonisti: LUIS MOLTENI, JOSAFAT VAGNI, ANDREA DE ROSA, MARIANNA DI MARTINO

Regia: MARCO CASTALDI

TRAMA:

La serie tratta con toni grotteschi e dissacranti tutto il microcosmo che ruota intorno ad un evento epocale: il Giubileo Straordinario del 2016. Attraverso gli occhi del Cardinal Walter, verranno messe sotto la lente d'ingrandimento tutte le contraddizioni del nostro paese. Il Cardinal Walter, strappato dalla sua amata Lombardia e catapultato nel caos capitolino, ha una missione impossibile: far funzionare il Giubileo "improvvisato" da Papa Francesco...

IN THE PARK

Autore: Francesco Colangelo

Attori Protagonisti: Valeria Solarino, Antonia Liskova, Giulia Michelini, Carolina Crescentini, Andrea Napoleoni

Regia: Francesco Colangelo

TRAMA:

Confessioni femminili, private ad un interlocutore non-convenzionale in un parco.

EVA + EVA

Autore: Cristiana Mecozzi e Elisa Billi

Lingua: Italiano

Attori Protagonisti: Cristiana Mecozzi e Elisa Billi

Regia: Cristiana Mecozzi e Elisa Billi

TRAMA:

Eva e Eva hanno lo stesso nome e vivono sotto lo stesso tetto ma oltre a questo hanno poco in comune. Da una parte c'è la Eva animalista, salutista e “green” (Elisa Billi), dall'altra la Eva onnivora che se ne infischia delle diete e che si nutre quasi esclusivamente di carne e derivati (Cristiana Mecozzi). L'una prova a portare l'altra sulla sua strada ma ogni volta il risultato è disastroso!

POLCHINSKI

Autore: Astutillo Smeriglia

Attori Protagonisti: Guglielmo Favilla, Fabrizio Odetto

Regia: Astutillo Smeriglia

TRAMA:

Qualcuno si nasconde nell'ombra e vuole che Polchinski dica la verità.

THE SLIDE PROJECTOR

Autore: mirko zaru

Lingua: Italiano

Attori Protagonisti: Christian Loddo, Carmen Corona, Osanna Iriu, Filippo Murgia, Quirico Manunza

Regia: Mirko Zaru

TRAMA:

Un quarantenne, da sempre disoccupato, si trova costretto ad accettare un impiego come custode di un museo etnografico trovato dalla madre tramite amicizie di famiglia. Questo tipo di lavoro, noioso e monotono, porterà il protagonista a frugare negli sgabuzzini e nei magazzini del museo (un palazzo settecentesco) trovando delle strumentazioni del vecchio proprietario dell'edificio: uno scienziato della metà del '900...

(Z) THE SERIES

Autore: Sandro Donnici, Fabio Luongo

Attori Protagonisti: Claudia Ferrarini, Alessandro Bertoncini, Gaetano Maria Solfrizzi, Matteo Carpi

Regia: Alessandro Di Cristanziano

TRAMA:

Dopo aver festeggiato la sua imminente partenza per gli Stati Uniti, Sofia, una brillante Ph.d. in biologia molecolare, si ritrova insieme a i suoi amici Andrea, Alex, Luca e Martina nel mezzo di un incubo. I cinque ragazzi cercheranno di sopravvivere come meglio possono in una Roma che sembra completamente deserta e abbandonata, scoprendo che la ricerca che Sofia stava portando avanti è strettamente connessa a la follia che li circonda.

Per le opere di *Paesi in corto* la giuria sarà composta da: Daniela Brogi, Marianna Cappi e Andrea d'Ambrosio

DANIELA BROGI, DOCENTE E SCRITTRICE

Insegna Letteratura Contemporanea all'Università per Stranieri di Siena. Si occupa di teorie e modi della narrazione, nella letteratura e nel cinema. Fa parte del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici (SNCCI). Tra i suoi ultimi libri: *Giovani. Vita e scrittura tra fascismo e dopoguerra* (2012); *Altri Orizzonti. Interventi sul cinema contemporaneo* (2015); ha curato inoltre *La donna visibile. Il cinema di Stefania Sandrelli* (2016) e *Nel Nome della Madre. Ripensare le figure della maternità*, 2017. Collabora con quotidiani, riviste scientifiche e testate on line.

MARIANNA CAPPI, CRITICO

È nata a Ostiglia (MN) e vive a Roma. Critico cinematografico e sceneggiatrice, si è laureata in Storia del Cinema con una tesi su Serge Daney e diplomata in Sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia. Ha scritto il film *Amori Elementari*, per la regia di Sergio Basso, e il romanzo omonimo per i tipi di Salani. È recensore per il quotidiano *la Voce di Mantova*, per il portale web *MyMovies* e il settimanale *Film Tv*. È tra gli organizzatori del Mantova Film Festival. Ha collaborato ai volumi collettivi *Il personaggio cinematografico* (Gorizia, Transmedia, 2008) e *Il Grande Cinema Italiano* a cura di Roy Menarini (edizioni Atlante, Bologna). Insegna Scrittura Creativa e Sceneggiatura Televisiva alla RUFA, Rome University of Fine Arts.

ANDREA D'AMBROSIO, REGISTA

Ha frequentato la Nuova università del cinema e della televisione di Roma (Nucl). Ha realizzato diversi documentari, tra cui *Beautiful Cauntri* (2008) diretto con Esmeralda Calabria e Peppe Ruggiero, che vince il *Nastro d'argento* al miglior documentario dell'anno, *Menzione Speciale* al Torino Film Festival e molti altri premi; tra il 2010 ed il 2014 realizza i documentari *Di mestiere faccio il paesologo*, *Campania Burning*, *I giorni della merla* e *I frutti del lavoro*. Nel 2016 realizza il lungometraggio *Due euro l'ora*, vincitore del premio del pubblico a MoliseCinema 2016.

Per le opere di *Percorsi* la giuria sarà composta da: Alessandro Capitani, Valentina Farinaccio e Elisabetta Pandimiglio.

ALESSANDRO CAPITANI, REGISTA

Ha esordito nel mondo del cinema come autore indipendente. Si è diplomato presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma nel 2009. Nel 2013, con il cortometraggio *La legge di Jennifer*, vince il *Cinemaster* ai Nastri d'Argento 2013: una borsa di studio presso gli Studio Universal di Hollywood. Nel 2016 vince il *David di Donatello* come Miglior corto con *Bellissima*. Il corto raccoglie più di cento premi in giro per il mondo. Attualmente è in fase di preparazione del suo primo lungometraggio.

VALENTINA FARINACCIO, SCRITTRICE

Campobassana adottata da Roma, è scrittrice, giornalista e critico musicale. Collabora con *Il Venerdì di Repubblica* ed è autrice del libro intervista *La sindrome di Bollani* (2009) e di *Yesterday, storia di una canzone* (2015). Con il suo romanzo d'esordio, *La strada del ritorno è sempre più corta* (Mondadori 2016), ha vinto il *Premio Letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima - Città di Milano* e il *Premio Opera Prima Rapallo Carige*. Nel 2018, sempre per Mondadori, uscirà il suo secondo romanzo.

ELISABETTA PANDIMIGLIO, REGISTA

Ha scritto, realizzato e diretto numerosi lavori tra finzione e realtà, ottenendo premi in vari paesi del mondo, tra cui tre *Nastri d'Argento*. È una delle fondatrici di Telefono Rosa. Ha pubblicato un romanzo, una biografia romanzata, racconti, saggi, indagini, inchieste su condizione femminile e disagio sociale. I suoi ultimi documentari: *Più come un artista* (2012), *Sbagliate* (2015), *Scuola calcio* (2016), *La cena di Toni* (2017).

Per le opere di *Frontiere* la giuria sarà composta da: Federico Gironi, Simone Manetti e Paolo Pisanelli

FEDERICO GIRONI, CRITICO

Laureato in Scienze della Comunicazione all'Università di Roma La Sapienza, con una tesi sul cinema di Hong Kong degli anni Ottanta e Novanta, ha frequentato un corso di perfezionamento in sceneggiatura cinematografica e televisiva. Dal 2001 collabora con il gruppo Anicaflash/Coming Soon, in cui attualmente è capo-critico, editorialista e responsabile della sezione cinema del sito Comingsoon.it e inviato presso i più importanti festival internazionali di cinema. Dal 2005 collabora con la rivista Cineforum, e il sito internet Cineforum.it; dal 2011 è selezionatore del Torino Film Festival e dal 2017 è critico cinematografico per il quotidiano Il Messaggero.

SIMONE MANETTI, REGISTA

Diplomato in Montaggio presso il Centro Sperimentale esordisce al cinema firmando il montaggio del film *La prima cosa bella* di Paolo Virzì. Per questo suo esordio viene nominato come Miglior Montaggio ai David di Donatello 2010, ai Nastri D'Argento e al Ciak D'Oro. Nel 2014 esordisce invece alla regia come documentarista con il fotodocumentario *A new family*. Nello stesso anno realizza *Goodbye darling, I'm off to fight*, un biopic sulla vita della campionessa Chantal Ughi con il quale vince numerosi premi in Italia e all'estero, tra cui Miglior Documentario al Molise Cinema 2016.

PAOLO PISANELLI, REGISTA

Laureato in Architettura e diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia. Dopo aver lavorato come fotoreporter e fotografo di scena, dal 1996 si dedica alla regia di film-documentari. Ha ricevuto premi e riconoscimenti in festival nazionali ed internazionali. Nel 1998 è tra i soci fondatori di Big Sur, società di produzioni cinematografiche e laboratorio di comunicazione. È ideatore e direttore artistico di Cinema del reale, festa di autori e opere audiovisive che si svolge ogni anno nel Salento. È ideatore e curatore di rassegne cinematografiche e mostre fotografiche, tra cui Cecilia Mangini – visioni e passioni, presentata in tutto il mondo.